I

(Comunicazioni)

CONSIGLIO

RISOLUZIONE

(84/C 159/01)

IL CONSIGLIO ED I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI DELLE COMUNITÀ EUROPEE RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO,

preso atto delle conclusioni dei capi di Stato e di governo riunitisi a Parigi il 9 e 10 dicembre 1974, in cui era stato chiesto di esaminare la possibilità di istituire un'unione dei passaporti e segnatamente di abolire il controllo dei passaporti all'interno della Comunità;

tenuto conto, da un lato, delle decisioni adottate sulla base dei trattati che istituiscono le Comunità europee e, dall'altro, di quanto già realizzato per facilitare la circolazione dei cittadini degli Stati membri;

consapevoli dell'obiettivo della Comunità, quale definito dall'articolo 3, lettera c), del trattato che istituisce la Comunità economica europea, riguardante l'eliminazione fra gli Stati membri degli ostacoli alla libera circolazione delle persone che esercitano un'attività rientrante nel disposto del trattato;

consapevoli che la sempre più stretta unione dei popoli degli Stati membri della Comunità deve, nella fase finale di tale processo, trovare la propria espressione nel libero passaggio delle frontiere interne di detti Stati da parte di tutti i loro cittadini;

consapevoli che l'abolizione di qualsiasi controllo delle persone alle frontiere interne, obiettivo dell'unione dei passaporti, implica che si risolvano simultaneamente taluni problemi specifici inerenti alla creazione di siffatta unione, riguardanti in particolare il trasferimento dei controlli delle persone dalle frontiere interne alle frontiere esterne, l'ammissione dei cittadini degli Stati terzi, compresa l'armonizzazione delle disposizioni sui visti e una cooperazione effettiva degli Stati membri nel settore della pubblica sicurezza;

desiderosi di raggiungere tale obiettivo senza arrecare pregiudizio alle necessarie misure di controllo giustificate da motivi di sicurezza e tenuto conto dei problemi che si pongono a taluni Stati membri all'atto dei controlli all'ingresso nel loro territorio;

rammentando la risoluzione del 23 giugno 1981 con la quale i rappresentanti dei governi degli Stati membri delle Comunità europee, riuniti in sede di Consiglio, hanno ritenuto che l'istituzione di un passaporto di modello uniforme sia atta a facilitare la circolazione dei cittadini degli Stati membri;

considerando che per la progressiva realizzazione di tale obiettivo occorre cercare di rendere più facile il passaggio delle frontiere da parte dei cittadini degli Stati membri;

considerando che in tale prospettiva bisogna:

— cercare, per quanto possibile, di ridurre il tempo di attesa dei controlli e la loro durata,

— semplificare, per quanto possibile, i controlli a cui sono sottoposti i cittadini residenti in prossimità delle frontiere intracomunitarie,

HANNO ADOTTATO LA SEGUENTE RISOLUZIONE:

Gli Stati membri adottano, qualora non le abbiano già attuate, le misure atte a ridurre al minimo indispensabile il tempo di attesa e la durata dei controlli. A tale scopo, possono, ad esempio:

— istituire appositi punti di controllo per i cittadini degli Stati membri, nella misura in cui ne consegua una riduzione del tempo di passaggio,

— procedere per sondaggio ai controlli ritenuti necessari di detti cittadini, salvo che vi si appongano motivi di sicurezza.

Per facilitare ai cittadini degli Stati membri il passaggio delle frontiere interne, le autorità di controllo considerano che la presentazione del passaporto di

modello uniforme consente di presumere l'appartenenza ad uno Stato membro, fatti salvi i diritti collegati agli altri documenti previsti dalle convenzioni vigenti, e in particolare alla carta d'identità.

Gli Stati membri potranno concludere accordi locali per facilitare il passaggio delle frontiere da parte delle persone residenti in prossimità delle frontiere intracomunitarie.

In base ad una relazione elaborata dalla Commissione, eventualmente corredata di proposte, il Consiglio ed i rappresentanti dei governi degli Stati membri delle Comunità europee riuniti in sede di Consiglio valuteranno l'attuazione della presente risoluzione entro quattro anni dalla sua adozione. Sulla scorta di tale valutazione, prenderanno tutte le altre misure atte a consentire la progressiva realizzazione dell'obiettivo del libero passaggio delle frontiere interne degli Stati membri da parte dei loro cittadini.